

IL CROCIATO

Giornale cattico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IV. — N. 80

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod almas regant?

Omnes ergo stitui crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 9 Aprile 1903

Perchè nel 1903 la Pasqua cade il 12 aprile e non il 19

A tutti è nota la famosa regola fissata dal Consiglio Niceno nell'anno 325 per determinare il giorno, in cui dee celebrarsi ogni anno dai cattolici la Pasqua. La Pasqua di Risurrezione, dice quel canone, si celebra nella prima domenica dopo il plenilunio occorrente nell'equinozio di primavera o pochi giorni di poi. Se guardiamo gli almanacchi, essi ci indicheranno il plenilunio equinoziale cadente il giorno 12 aprile alle prime ore di quel giorno, cioè verso la 1.30. Si noti bene questo. Certamente che, data l'esattezza di questo calcolo, la Pasqua, secondo la regola nicena avrebbe dovuto celebrarsi il giorno 19 successivo. Ed è, io credo, esatto il calcolo del plenilunio.

Si osserva però che il corso della luna è soggetto a molte irregolarità per quelle che gli astronomi chiamano perturbazioni astronomiche, per l'attrazione cioè o prevalente o deficiente del sole sulla melesima, così che o bisogna perdersi in tavole e calcoli interminabili, o abbandonare l'idea d'una assoluta esattezza. Questa assoluta esattezza potrebbe anche aversi e praticarsi qualora si trattasse di determinare anno per anno l'epoca della Pasqua.

Ma la Chiesa inerendo alle antiche maniere di calcolare le fasi della luna, ha creduto bene che bastino ancora, molto più che con quei dati con regole molto semplici si danno le norme per l'epoca della Pasqua in perpetuo. Basta cioè, non l'esattezza matematica delle fasi lunari molto irregolari, ma la media del loro avverarsi, come si praticava nei primi secoli cristiani e anche nell'antico Testamento da Mosè in poi.

Difatti le tavole ecclesiastiche lunari assegnano il giorno quattordicesimo (che è quello del plenilunio) della luna di marzo al giorno 11 di aprile; e si vede bene che il calcolo ecclesiastico medito va sì poco lungi dal vero che non isbaglia neppure di due ore, mentre il divario può essere ben anche maggiore.

Se gli Ebrei nel determinare l'epoca della Pasqua lo fanno anno per anno servendosi di calcoli astronomici più accurati, per accidens combinano con noi. Se essi computassero le fasi con una media come facciamo noi, dovrebbero celebrare la loro Pasqua il sabato santo in questo anno; e allora noi non si coinciderebbe con essi, giusta la regola nicena.

Per maggiore illustrazione del caso accidentale toccato quest'anno, è bene che si sappia che per le stesse ragioni può toccare ancora. A mo' di esempio in questo secolo ora cominciato toccherà qualche altra volta, non ricordo, ora bene in quali anni.

Nell'anno 1876 il detto plenilunio cadde nel sabato dell'olio, 8 aprile, mentre le tavole ecclesiastiche lo assegnavano al domani. La Pasqua avrebbe dovuto cadere astronomicamente il giorno 9 aprile; ma per le ragioni dette fu celebrato il 16 dello stesso mese.

Simile caso accadde nel 1724 e chi sa in quanti altri.

Spero che questa spiegazione appagherà tutti.

Altre spiegazioni abbiamo ricevute sull'argomento. Vedremo se sarà il caso di pubblicarle.

Cose di Corte e di Governo

Zanardelli a Maderno.
Maderno, 8. — Da Brescia Zanardelli è giunto a Maderno alle 17.47.

Giolitti a Roma.
Torino, 8. — Giolitti è partito alle 8.15 pom. per Roma, chiamato d'urgenza per la grave situazione dello sciopero.

Così va bene! Balli anche lui un po'!

Note e commenti

Un nuovo documento.

Qui si dimostra ancora una volta come i socialisti sieno i nemici più accaniti della libertà; come sieno, sotto la ruvida cortecchia, forcaioli di primo ordine; come dimostrino il ghigno ferino lambendosi le tigrine fauci quando altri — che non sieno loro — vengano perseguitati, incarcerati, esiliati.

L'Asino nel numero di domenica, l'Avanti nel numero di martedì — scrivono

articoli di plauso alla Francia settaria, che perseguita, incarcera, esilia i frati e le monache, rei... di essere monache e frati. E nello stesso tempo aizzano gli italiani a imitare la Francia! — Socialisti, che domandano leggi repressive; socialisti, che domandano la persecuzione: ecco il nuovo fenomeno, che segna la débacle del socialismo!

Leggete alcuni squarci della prosa dell'Avanti, e sentite come la è schifosa. Comincia:
« La Francia cattolica fa meravigliare di sé. Liberali e non liberali, guardando dall'estero, prevedevano lotte aspre violente e lunghissime, quando il governo si fosse determinato a combattere sul serio gli istituti clericali. Invece, le congregazioni religiose varcano il confine, non diremo tra l'indifferenza del popolo, ma di certo quietamente e come se non ci fossero stati dibattiti, dimostrazioni e resistenze. L'anticlericalismo può procedere calmo. La polemica dura soltanto nei giornali e nelle riviste.

Ma il provvedimento igienico della Francia costituisce un pericolo per altri paesi. In Italia sono scesi formidabili monache e di frati, i quali portano in casa nostra il loro contributo all'alcolismo con le fabbriche dei liquori e all'ignoranza con l'apertura di scuole ad hoc. La Liguria, il Piemonte ed il Lazio sono le regioni più infestate dal nuovo anofele ».

Le proteste — solenni, dignitose — la Francia cattolica le ha fatte. O che avrebbe voluto l'Avanti, che i cattolici francesi avessero imitati i socialisti, e fossero discesi, armati di pugnali di dinamite e di revolver, sulle piazze a proclamare la rivoluzione? No; nel programma cristiano questo non è. Ma ammesso l'avessero fatto, che avrebbero detto i socialisti? Che avrebbero detto l'Avanti? Abbiamo letto — e ricordiamo — quanto l'Avanti, l'Asino e gli altri socialisti scrissero contro i bretoni, che si permisero opporsi con la forza alla violenza settaria, che scacciava i frati e le monache e chiudeva le scuole!

Il contributo all'alcolismo.

Quanto poi al « contributo all'alcolismo » lasciamo all'egregia Unità cattolica la risposta.

« L'accusa insensata muoverebbe a sdegno, scrive essa, se invece non facesse ridere provenendo da tali, che oramai il popolo dell'alta Italia ha battezzato col nomignolo di succialtri. Andate infatti nei paesi, ove i socialisti formicolano, e vedrete come ivi fiorisce il consumo del vino e della zozza. Alla sera per le strade non v'imbatte che in gente che cammina a saetta. Abbandonato il prete, i « compagni » prendono per loro sommo sacerdote il vinaio.

In Francia, ove l'alcolismo è divenuto una piaga cancerosa, il ministro delle finanze Rouvier avea pensato di abolire il privilegio dei così detti bouilleurs de cru, cioè dei vignaiuoli, i quali possono distillare in franchigia una certa quantità di spirito dalle vinacce. Ma l'abuso di questo privilegio è sì frequente e si irrimediabile, da ridurre l'alcol e i liquori a vil prezzo, specie nelle regioni coltivate a vite.

Orbene, la minaccia del rincaro dello spirito fece insorgere come un zozzo solo tutta la Montagna; il povero Rouvier dovette ritirare il suo disegno di legge, se non voleva essere rovesciato dai socialisti!

Nel Belgio eguale fenomeno. Per rimediare all'alcolismo, il governo propone un aumento di gabella sugli alcool; e chi si oppone? Si oppone con tutte le forze, perfino coll'ostruzione, il socialismo, che ha bisogno di tenere in bernecche perpetuamente i suoi proletari, affinché questi possano sinceramente credere che il socialismo è il grande restauratore della morale pubblica e della privata!

Quanto poi all'ignoranza, non è il caso di parlarne. Hanno parlato le Accademie, i Concorsi, le Esposizioni; hanno parlato i padri — innumerevoli — che affidavano i loro figli ai religiosi... Mentre nessuna Accademia, nessun Concorso, nessuna Esposizione ci ha ancora attestato il valore intellettuale di un socialista educato e istruito in scuole socialiste. Fatti portate, non chiacchiere — signori evoluti!

Aspettare il momento.

Ma leggete anche questo pezzo di prosa per convincervi a che cosa sia ridotto il socialismo. L'Avanti ricorda la polemica tra Vandervelde e Jaurès. Il primo è contrario a questa lotta religiosa, il secondo la propugna. E l'Avanti scrive:

« Il Vandervelde ha, secondo noi, il torto di molti socialisti, i quali trasferiscono i motivi di opportunità locale a paesi governati da condizioni d'ambiente molto diverse. Nel Belgio non sarebbe consigliabile una lotta dei socialisti contro il clero, perché questo vi è formidabile e da una lotta in campo aperto sortirebbe vincitore. Ma in Francia, secondo notava il Jaurès, il clero è ancora forte, si da mettere in pericolo la libertà repub-

blicana, ma non lo che un'azione vigorosa della borghia radicale, aiutata e sospinta dal partitocristiano, non riesca a sbaragliarlo ».

Avete capito? Il Belgio non si può, quindi in tasca il guale. In Francia si può, quindi avvilimento sterminio. Il che vuol dire che se strate i denti duri, i socialisti stanno bui; se no, vi danno addosso. Precisamente come le bestie feroci. E vuol dire ora che se i socialisti non hanno imantate le forche per impiccare i borghesi e preti, lo è perché... borghesi e preti sono ancora troppo forti, e probabilmente non si lasceranno impiccare. Masciate che i socialisti — evoluti e coatti — prendano il sopravvento sul clero e sulla borghesia, e la forza diverrà imano loro una santa istituzione.

Francamente, lein cose da non crederci, se non siegessero nei loro giornali.

Si tratta di saper.

E l'Avanti scrive ancora: « Del resto, osserva il sommo oratore francese, la questione è anche più semplice, se si vuole: si tratta di sapere se il proletariato ha interesse che milioni di fanciulli operai ricevano nelle scuole una educazione religiosa o una educazione laica; e si tratta pur di sapere se il proletariato abbia interesse che la sua borghesia affegghi nei suoi pregiudizii classe grazie a un insegnamento antisentifico, o per contro si elevi sopra questi pregiudizii in virtù di un insegnamento moderno libero e aperto all'evoluzione ».

Per sapere se il proletariato ha interesse che milioni di fanciulli operai ricevano la educazione religiosa, la cosa è facile. Si prendano le statistiche e si vede quante centinaia di migliaia di fanciulli il proletariato manda alle scuole dei religiosi, adeguando le lanche. E se li manda, vuol dir che ha interesse. E se li manda e se ha interesse — vuol dire che vol... dovreste rispettarlo. Ma si! Parlate di logica a loro se volete per tempo. Sono settari sono forcaioli, sono liberticidi: ecco tutto. E basta.

Lo sciopero generale a Roma.

La situazione è grave — Come passò la giornata — La dimostrazione a S. Pietro — I manifesti.

Roma, 8. — La città presenta un desolante spettacolo. I forestieri fuggono prendendo d'assalto i treni. Ieri sera per Napoli si dovè fare un treno supplementario per trasportare i fuggenti. — Due pellegrinaggi — uno francese e l'altro wittenberghese — qui giunti si trovano a mal partito. Non trovarono carrozze per loro trasporto e videro la città a soqquadro, riportando una pessima impressione di Roma liberale, occupata militarmente. I negozi sono la gran parte chiusi; il servizio tramviario è scacchato e quasi sospeso. — E ora ecco alcuni episodii della giornata.

Verso le 7.30, da Piazza del Popolo entrarono alcuni scioperanti, e poiché due volte emisero grida ironiche contro un operaio elettricista, che lavorava, e contro un attaccino, vennero subito sciolti da delegati, guardia e carabinieri. Subito di corsa uscirono dalla piazza del Collegio Romano i bersaglieri che andarono a fermarsi a piazza Colonna.

Dopo le 8 uscirono alcuni carrozzoni dei trams guidati da qualche tramviere non scioperante, da sorveglianti e guardia municipali già addestrate. Più tardi arrivò nel centro un gruppo di ragazzi che gridavano contro i negozianti che tenevano aperte le botteghe. Contemporaneamente, sul corso Vittorio Emanuele altri gruppi volevano impedire che girassero i trams: furono caricati e sciolti dai carabinieri a cavallo. Nel corso Umberto I furono caricati più volte da uno squadrone di cavalleria; i dimostranti fischiarono sbandandosi per le vie vicine, mentre i carabinieri a piedi li rincorrevano procedendo a qualche arresto. Tutto ciò valse a far chiudere quasi tutti i negozi.

Gli operai e le operaie della manifattura tabacchi stazionavano fin dalle 7 davanti alla fabbrica impedendo che passassero i compagni che volevano tornare al lavoro. Alle 8, quando la campana suonò il segnale dell'ingresso, la massa operaia fischio e urlò: allora i dimostranti furono sciolti e qualcuno venne arrestato.

Tutta la mattinata nei passaggi del ponte Garibaldi, dov'è la sede della Federazione del Libro, furono sciolti varie volte dei gruppi e fu arrestato qualcuno. Gli arrestati sommano a 400.

Verso mezzogiorno cessarono gli aggruppamenti e gli scioglimenti.

Alle 15.30 nelle adiacenze della Federazione del Libro tornarono ad affollarsi dei dimostranti: erano in maggioranza ragazzacci ed elementi equivoci, pescatori del torbido. Allora furono stesi nuovamente i cordoni e uscirono dei pattugliatori che sciolsero i gruppi e procedet-

tero a qualche arresto. Avvenne qualche subbuglio producendo tra la folla e i funzionari qualche lotta; si fecero nuovi arresti.

Alle 17 si tenta una dimostrazione in piazza S. Pietro. La questura, avvertita, sbarra i ponti e pone dei cordoni nei borghi. Tuttavia 200 scioperanti riescono a penetrare in piazza S. Pietro. La fanteria gli scioglie, quindi un plotone di cavalleria carica lungo Borgo Nuovo scacciando gli scioperanti.

Dal Vaticano escono il conte Camillo Pecci, comandante della Guardia svizzera un capitano e un tenente e alcuni impiegati pontifici chiedendo notizie ai funzionari di servizio. Le passeggiate delle truppe durano fino al tramonto; gli sbocchi delle vie sono custoditi dai soldati.

Dopo poco gli scioperanti si allontanano ma imbattendosi in uno dei fratelli Capaccini proprietari di tipografia ove lavorano dei « krumiri » lo insultano e lo fischiano. Il Capaccini fugge in un portone e lo chiude, e per buona sorte giungono dei carabinieri che riescono a liberarlo ed eseguono alcuni arresti.

Centocinquanta panettieri da stamane sono stati distribuiti dal municipio nei vari forni. Le autorità temevano che scioperassero pure gli operai del gazometro e delle officine della luce elettrica e disposero però per sostituirli con soldati del genio e con pompieri; stasera però tutti gli accenditori uscirono, accompagnati da carabinieri e da guardie di questura. In qualche punto furono fischiate. Nel pomeriggio furono commessi alcuni atti di violenza contro qualche carrozzone di trams rompendo i vetri con sassi e producendo lievi lesioni alla contessina Anna Baccelli, che era sul tram. Poco dopo, certo Costantini affrontava un conduttore di tram cercando di ferirlo con una forbice; ma il delegato Sinimberghi lo disarmò e arrestò.

Sono stati pubblicati parecchi manifesti. Uno del Sindaco che previene i fornai ed i rivenditori di commestibili che devono tenere aperti i loro negozi e dichiara che il Municipio in caso di bisogno aprirà diversi spacci di pane nei punti della città. E un altro manifesto pure del Sindaco che raccomanda la calma alla cittadinanza fidando nelle autorità. Un terzo manifesto della Società Romana dei Negozianti fornai dichiara che essi provvederanno il pane non mandandolo però a domicilio. Un quarto manifesto è quello che invita gli operai tutti allo sciopero.

I direttori dei giornali, adunati presso l'Associazione della Stampa, decisero di avvertire i loro operai che aspetteranno fino a sabato alle 9; dopo, provvederanno altro personale.

Il Papa si mostra addolorato per gli avvenimenti e vuole essere minutamente informato.

I rinforzi per Roma

Verona, 8. — Ieri sera il comandante il corpo d'armata di Verona ricevette un dispaccio dal Ministero della Guerra, che gli ordinava di inviare a Roma 600 uomini per servizio di sicurezza in seguito allo scoppio dello sciopero generale. Stamane alle ore 7 e mezzo partirono da Verona, con treno speciale direttissimo 300 soldati di fanteria dei reggimenti 65 e 66, formando una battaglione agli ordini del maggiore cav. Prata del 65 fanteria, 800 soldati sono partiti da Padova e 300 sono partiti da Mantova. Altre truppe sono pronte per partire. Al distretto militare si lavora alacremente per tenersi pronti in caso di richiamo di classi.

Torino, 8. — Stamane sono partiti per Roma, in servizio di sicurezza, seicento soldati della nostra divisione militare.

Novara, 8. — Stamane partirono per Roma 300 soldati dell'86 fanteria, dietro ordine telegrafico del Governo.

Padova, 8. — Stamane alle 5.30 sono partiti per Roma 300 uomini del 14 reggimento fanteria, chiamati telegraficamente per lo sciopero generale. E' arrivato l'ordine di tener pronte altre truppe al primo segnale, e le disposizioni furono eseguite, cosicché, appena giunga un telegramma dal Ministero, potrà partire un forte contingente.

Padova, 8. — Chiamata telegraficamente dal Ministero della guerra, è partita stasera col diretto di Bologna la compagnia panattieri del 13 fanteria per sostituire gli scioperanti fornai di Roma. Altra truppa è pronta a partire.

La partenza del re Edoardo.

Lisbona, 8. — Re Edoardo, accompagnato da Re Carlo a bordo del Victoria and Albert è partito iersera alle 5.10 salutato da salve di artiglierie e fra le acclamazioni della folla gremente i quais.

PASSIO!....

.... E Gesù era entrato trionfante in Gerusalemme portando il ramoscello d'olivo, mentre la folla si accalava al suo passaggio gridando: Osanna al Figlio di Davide, benedetto Colui che viene nel nome del Signore!

..... Tre giorni dopo quella medesima fiamma di popolo in un coro selvaggio di civica mostruosità urlava nel Pretorio, per le vie: Viva Cesare; morte al re d'Israele, al traditore del popolo: Crucifigatur!

E così avviene nelle vicende umane, nelle cose del mondo. Oggi l'osanna, domani il crucifige: oggi l'amore domani l'odio... o l'indifferenza che uccide, annienta, distrugge anche di più: ed a traverso lo spazio, a traverso i tempi una parola sola ripete, si rinnova, si riproduce con ritmica tristezza e l'eco di balza in balza, su sei monti, giù per le valli, al di là dei mari, la tramanda alle generazioni: Passio!...

Soffrire! ecco la sintesi di tutta la vita! Poiché dal di che nella fosca ebbrezza del fallo, i nostri primi parenti consumarono la grande ribellione, il dolore e la morte divennero il retaggio dell'umanità e il giogo della schiavitù gravò opprimente sul collo di centinaia di generazioni.

Così in quaranta secoli di ansie e di dolori, di tenebre e di abbandoni, nelle aspirazioni degli antichi Padri, tra le speranze dell'umanità si preparò il grande dramma che doveva avere il suo epilogo sul Golgota, che dovea spezzare le catene del servaggio.

Passio! e la grande parola passa per secoli, sintesi di tutti i dolori, di tutti gli affanni; apoteosi inarivabile del più grande martirio che la umanità abbia visto. Gli uomini attratti da una invisibile forza rivolgono l'occhio al Giustiziato ed il suo nome addivene centro d'una nuova religione, base d'una nuova civiltà, pietra fondamentale di giustizia: via, verità e vita per gli individui e per le nazioni.

La Chiesa cattolica, sempre magnifica nella solennità delle sue feste, nello splendore dei suoi canti, tocca le corde più delicate del cuore, s'è spogliata delle vesti del giubileo e indossata la gramaglia della vedovanza con voce flebile come rotta convulsamente dal pianto, invita a lagrimare sulla morte dell'Uomo Dio. E gli uomini seguono la voce della madre si appressano agli altari vedovati.

*Come gente che pensi a sventura
Che improvvisa si intese annunziar*

E la preghiera sale con più fervore al cielo nella tristezza che ne circonda, nel terribile mistero della morte di un Dio.

I secoli passano, la cenere dei giorni morti tante cose avvolge nell'oblio, ma il buon Gesù sanguinante sul legno della croce, e la tenera Maria piangente ai suoi piedi sono sempre presenti ai nostri spiriti, e lo strazio infinito della loro tenerezza ancora echeggia nelle profondità remote del tempo.

Il dramma del Calvario è il più grande e solenne che vi sia svolto al cospetto della storia. La vita ne prende e ne circonda, tante cose scordiamo, prossime o remote; nella ridda di fatti e di uomini dimentichiamo le più solenni figure umane che abbiano gittato la loro vita in olocausto all'ideale; ma Gesù è vivo e presente al nostro spirito in tutta la sua immensa pietà, in tutta la sua sconfinata tenerezza per noi.

La sua voce pare ancora di udirla dall'alto del Calvario, mentre la sua figura si delinea maestosamente argentea fero di luce, balsamo di conforto, simbolo di speranza. Le generazioni passano sotto il Calvario agitando le mani in atto di salute e di riconoscenza; i poveri, gli umili i reietti, gli iloti della società e del lavoro innalzano il cantico della riabilitazione. Egli il mite Nazareno, l'Uomo dei Dolori, è passato predicando l'amore benefico. I ricchi, i quaderiti della vita, gli Epuloni, i felici non erano con Lui; erano le turbe, il popolo i derelitti che sedevano a mensa col Redentore. I reietti, i derelitti, i lebbrosi, i paralitici, le vedove, gli orfani, coloro che piangevano, che soffrivano richiamavano la sua attenzione le sue cure.

Ai cupidi d'onori intimava: Chi si umilia sarà esaltato. Ai cresi della plura-

tozrazia gridava: La moneta della vecchiaia è più meritoria di tutti i tesori. I ricchi lo hanno crocifisso; hanno cercato di radiare il suo nome dal numero dei viventi, lo hanno abbeverato di fiele, incoronato di spine, hanno gioito quando esangue pendè dalla croce, poiché era morto colui che rinfacciava le loro iniquità, metteva a nudo le loro ingiustizie, proclamava che il defraudare la mercede agli operai era affesa che gridava vendetta innanzi al cospetto del Padre suo.

Venti secoli sono passati dal feroce dramma del Golgota: la civiltà si svolge nelle sinuosità del tempo degli eventi, ma è sempre dagli insegnamenti del Martire che ha il suo splendore, è sempre nel suo programma, sotto la sua bandiera che l'umanità avanza, progredisce.

E' vero che oggi i legislatori dei popoli e delle nazioni hanno ostruito questo canale maestoso di felicità e di benessere; hanno strappato Cristo dalle leggi, dalla vita dei popoli, hanno laicizzato la scuola, la caserma, gli ospedali, la patria; ma essi non hanno potuto placare il grido minaccioso delle plebi, non hanno mitigato il grido angoscioso della umanità: non hanno potuto trovare un surrogato alla grande legge dell'amore e del perdono, che Cristo proclamava dal Golgota, nel giorno supremo del suo Passione.

Ritornando a Cristo, iride benefica, risplenderà la pace, tornerà l'amore nella società; e nel cammino lento, affannoso della umanità verso i suoi immortali destini, la civiltà si abbellirà degli splendori che solo le può dare Cristo, il suo Sangue, il suo Evangelo. Nel ricordo della Passione di Cristo, gli individui, le famiglie, le società si appressino pel giorno trionfale della Redenzione!

Oh! discenda su di noi il Sangue del pietoso Redentore; scenda, come « pioggia di mite lavacro » a perdonare i nostri falli, a ravvivare in tutti i cuori la fede illanguidita, a ripristinare nella società la vera sorgente della felicità e della gloria.

O gran Padre! per Lui che s'innoltra, Cessi infine quell'ira tremenda E dei ciechi l'insana parola Volgi in meglio pietoso Signor.

Tutti errammo; di tutti quel sacro-Santo Sangue cancelli l'error.

Il commercio dell'Europa (1890-1902).

E' importante il seguente confronto fra le quote individuali (cioè l'importazione e l'esportazione divise pel numero degli abitanti) nel 1890 e nel 1902 perchè da queste cifre si rileva il grande slancio che ha assunto il nostro commercio estero nell'ultimo dodicennio.

Table with columns for countries and years (1890, 1902) showing trade statistics for various European nations.

Da questo prospetto si vede che per quanto riguarda il rapporto tra la popolazione ed il commercio estero, la posi-

CUORI INFRANTI!

Quando svegliai era giorno alto. La giornata era fredda, ma rallegrata da uno splendido sole. Vide Dionisia che discendeva con Giovanna nell'oratorio domestico e la seguì.

Il cuor suo, così profondamente amareggiato, sentiva il bisogno della preghiera. Egli pregò, e chiese a Dio che Dionisia fosse felice a fianco di un altro non essendo dato a lui di realizzare i propri sogni.

La giovane genuesina sul proprio banco pareva avesse dimenticato la causa delle sue pene. La pace era discesa nell'animo suo e ringraziava il Signore che le aveva ridonato la madre, soavissimo conforto in quella che stava per perdere l'affezione di Sulpizio.

Quando Dionisia uscì, trovò il giovane che la attendeva. Il terreno che pel freddo intenso era tutto gelato era alquanto sdeuciolevole, di che il giovane avvocato le offrì il suo braccio.

Essa lo prese un po' tremante e vi si appoggiò con pena non pensando che un giorno, in un momento di trasporto quel giovane aveva chiesto di volerlo scegliere per l'unico suo appoggio nel cammino della vita. Essa stette silenziosa per tutto quel tragitto e Sulpizio che il giorno innanzi erasi proposto di interrogarla, di

zione prominente è tenuta dall'Inghilterra, e insieme con essa dal Belgio e dalla Svizzera.

Nonostante il forte aumento della popolazione nel periodo 1890-1902 della Gran Bretagna, le quote individuali dell'importazione e dell'esportazione sono notevolmente cresciute: in misura ancor più forte salirono le quote individuali di esportazione della Germania, mentre la Francia e l'Austria-Ungheria mostrano una reazione, la prima nella importazione e la seconda nella esportazione, mentre il commercio ungarico, separatamente da quello austriaco, è disceso in entrambe. Invece è molto promettente lo slancio dell'Italia, tanto nella importazione che nella esportazione e specialmente in questa ultima, dove l'importante progresso industriale del paese ha attivato e mantenuto una corrente progressivamente crescente di scambi coll'estero.

Le proteste dei vescovi francesi

Il Vescovo di Grenoble ha indirizzato al superiore della Certosa una lunghissima lettera che comincia così:

« Tutto dunque è finito; nessun sforzo è stato capace di impedire la soppressione che non vi lascia più la possibilità di vivere in terra di Francia, in territorio francese quantunque siete i più democratici e i più francesi di tutti gli ordini. Siamo lontani dall'ideale di libertà e di giustizia ispirato da quel Vangelo di cui nessuno può sentire parlare. Coloro che come voi ne accettate le divine regole non sono più che stranieri nella nostra società senza fede, e vengono cacciati come malfattori dichiarati e pericolosi per la pace pubblica. »

E il Vescovo prosegue enumerando tutti gli istituti e scuole ed ospitali mantenuti da certosini finendo col dire:

« Io resto in questo dipartimento circondato da rovine. Il bene che voi non potete più fare qui, lo farete altrove; ma noi, che cosa diverremo, nella spaventosa tempesta in cui ci troviamo? Spero nella divina provvidenza, per rivedere i Certosini in mezzo alla popolazione del Delfinato. »

L'Echo de Paris afferma che pure il Vescovo di Angers ha diretto ai conventi della sua diocesi una lettera colla quale protesta contro la soppressione delle Congregazioni religiose.

Notizie estere

L'avvelenatore di mogli giustiziato. Londra, 8. — E' stato giustiziato quel tal Chapman condannato a morte per aver successivamente avvelenate tre mogli. Per un momento si era creduto che egli potesse essere il famoso Jack lo svenatore, ma siccome non si è potuto provare questa voce, egli venne impiccato ieri in prigione.

Società sanguinosi in Russia. Vienna, 8. — Si ha da Pietroburgo che gravi rivolte avvennero nelle grandi fabbriche presso Nymy-Novgorod; quattromila scioperanti attaccarono la polizia a sassate e parecchi poliziotti furono gravemente feriti.

Accorse la truppa con l'artiglieria che sparò nella folla infuriata. Vi furono trenta morti e più di cento feriti.

L'affare Dreyfus sepolto. Parigi, 8. — Alla Camera approvati con voti 287 contro 217 l'ordine del giorno Chapuis così concepito: La Camera confidando nel Governo passa all'ordine del giorno. Quindi con voti 383 contro 75 si approva l'aggiunta seguente: La Camera è risolta a non lasciare uscire l'affare Dreyfus dal terreno giudiziario. Infine la Camera si aggiorna al 19 corrente.

Il Consiglio municipale poi approvò un ordine del giorno proposto dal nazionalista Poirier, contrario alla ripresa dell'affare Dreyfus.

NEI BALCANI

Attentati alla dinamite. Costantinopoli, 8. — La Porta è stata informata in via confidenziale che i comitati macedoni stanno tramando degli at-

tentati alla dinamite e depositi militari, e si appresta saccheggiare i magazzini d'armi. Fu ordinata severe misure precauzionali. La Porta qualifica questi attentati aliamante come opera di anarchici; e s'iterà un'intesa internazionale per idire l'entrata di dinamite nei suoi s

consolarla, di pacificarla, non trovò modo di indirizzarle una parola. Per la prima volta essa appoggiò al braccio di lui ed egli provò una dolcezza pressochè amara nel sentire quella piccola mano che lo cercava di sostegno.

Essi entrarono finalmente nel cimitero. Le tinte, i pini, i cipressi, i tassi spiegavano la pompa delle funeree loro fronti listate dall'argenteo candore della brina. L'aria s'addolciva; il cielo senza una nube era tutto una purissima luce. Una vita latente, sorda ma potente covava sotto la terra. Si sentiva che fra breve la primavera avrebbe dischiuso il sorriso della doviziosa sua bellezza. E un'aura novella non potea ridestare la vita fra Dionisia e Sulpizio?...

Una parola tante fiate è il raggio che rischiara, che scalda, che vivifica. Una parola atterra una barriera che si credeva forte come la roccia di granito.

Quando Dionisia arrivò sulla collinetta coperta di corone di semprevivi, stese la mano verso la pietra di nero marmo e con fermo accento domandò a Sulpizio:

- E' vero che qui riposa mia madre?
- Dionisia...
- Mia madre è dessa morta? Cugino, rispondete...
Il giovane trasalì, esitò, poi con voce soffocata rispose: No!...
- Vi ringrazio, cugino, di non aver mentito... Io domando... e so... Ma ho voluto una volta che al mio soleone scongiuro voi rispondeste con franchezza.

Manifesto usurrezione. Belgrado, 8. — Jell, capo dell'organizzazione internar l'insurrezione macedone, ha passato onfine, recando seco migliaia di esempli un manifesto proclamante l'insurre generale in Macedonia. Si crede essere alla vigilia di fatti gravissimi

superstitii Mentana!

(INTEANZZO) Avremo dunque un'altra campagna per l'« indipendentitaliana ».

Una campagna, e Vittorio Emanuele II, solennemente, n un suo proclama, sconfessò; il suo onimo nipote, conferma ed approvò. Come è vero che siamo nel mondo le contraddizioni!

Alla legge 23 rembra 1899 con la quale la campagna di Mentana venne pareggiata a tutte altre campagne, regolari o irregolarhe fossero state; è stato proposto dabn. Pais Sarra un supplemento, che corderebbe a tutte le canice rosse scavvissute una elargizione di sei mesi di paga, secondo il grado con cui comterarono.

Lo stesso fu fattpel famoso esercito meridionale e pel lontarii del Tirolo; mentre ai superstitii mille di Marsala si usava il trattamento speciale di una pensione vitalizia di tre mille.

Niente di strano che il governo unitario pensasse a copensare gli « eroi dell'epoca garibaina »; è notevole però la contraddizion in cui così spesso cade il governo nei suoi atti e le magagne che covre co suo manto di misericordia patriottica

La contraddizione abbiamo già notata, ricordando che si aprova oggi ciò che venne sconfessato ieri, rimane la magagna in cui particolarisono divertitissimi. In proporzioni gigantesche, il riconoscimento della nuova campagna, rinnoverà i miracoli dei supstitii dei mille di Marsala, i quali azi che diminuire, aumentano giornalmente.

A confessione dello stesso Menotti Garibaldi, a Mentana le canice rosse sopravano di poco il numero di quattromila, e gli ufficiali di « muto proprio » in quella campagna, furono innumerevoli.

progetto di legge Pais Serra, hanno avanzata domanda per essere riconosciuti quali superstitii, ben 3538 « patrioti! »

Così che malgrado la strage che vi fu a Mentana ed i trentacinque anni trascorsi, sopravvivono quasi tutti i combattenti di quel fatto d'armi!

LO SCIOPERO IN OLANDA

Precauzioni e tafferugli. Berlino, 8. — Si ha da Amsterdam che in tutta l'Olanda sono stati tenuti ieri dei comizi di ferrovieri, in cui si è inneggiato allo sciopero generale. I soldati del genio provvedono adesso al servizio telegrafico lungo la linea, perchè nessun treno parta più sinchè dalla prossima stazione non si sia annunziato che la linea è libera.

A Rotterdam hanno scioperato anche gli operai delle officine metallurgiche. Navi da guerra stazioneranno nei porti. La guardia civica è stata chiamata sotto le armi.

Nella notte scorsa ebbero luogo dei tafferugli: la polizia caricò più volte la folla, e parecchie persone furono ferite. L'agitazione dello sciopero si estende anche al nord.

Nessuno ha avuto pietà del mio dolore di fanciulla, nè mio padre, nè voi, nè Giovanna... Mia madre vivea e m'è stato detto — tua madre è morta! — Io chiedeva i baci di mia madre, volea sentirli scoccare sopra questa mia fronte, e mi hanno additato questo freddo marmo che io riscaldava colle mie labbra e sul quale piccina ancora io mi struggeva come se mi fosse stato possibile di richiamare a vita coi miei lamenti quel cadavere che esso dovea nascondere ai miei sguardi... Io non aveva domandato nulla a mio padre temendo di rinnovellare i suoi dolori; nulla a Devillard legato senza dubbio da un giuramento; quanto a Giovanna essa aveva troppo spesso mentito, perchè io potessi supporla sincera. Mi hanno ingannata, ingannata per sedici anni! Io so da due mesi che mia madre vive e sentivo il bisogno che voi me lo confermaste. D'altra parte, cugino mio, sarebbe stata cosa troppo penosa, per me il pensare che voi m'avreste detto una menzogna.

— Io so troppo quanto faccia soffrire una menzogna... — Grazie, cugino. La vostra lealtà mi lascerà un buon ricordo dacchè voi volete partire... Ignoro il vostro segreto e non ve lo domando.

— Non nascondete voi il vostro? — Ve l'ho già svelato. — No! — So che mia madre vive. — E questo è tutto? — Sì, tutto.

Il servizio ferroviario si riattiva. Sciopero fallito.

Amsterdam, 8. — Gli operai del porto abbandonarono stamane completamente il lavoro.

Aja, 8. — Lo sciopero dei fornai è fallito perchè nelle panetterie si lavora sotto la sorveglianza militare. Il servizio ferroviario riprende lentamente il funzionamento naturale.

Il progetto contro gli scioperi alla Camera.

Aja, 8. — Alla seconda Camera, Schaeer, socialista, presenta una mozione tendente ad aggiornare il progetto contro gli scioperi causa la gravità della situazione attuale. Loiman a nome della destra parla contro la mozione; afferma che il progetto deve votarsi immediatamente. Schaeer replica che in questo caso i socialisti presenteranno numerosi emendamenti, chiama i deputati della destra miserabili. Questa parola provoca un inaudito tumulto. Il presidente invita lo Camera a togliere la parola a Schaeer. Costui allora ritira la parola ingiuriosa, quindi la mozione Schaeer viene respinta. I socialisti presenteranno subito un gran numero di emendamenti al progetto.

Il primo articolo del progetto contro lo sciopero che sancisce pene estensive fino a 9 mesi di carcere e a 300 franchi di ammenda per gli attentati alla libertà del lavoro, è approvato con voti 86 contro 6.

E ancora scioperi

I muratori di Basilea.

Basilea, 8. — Lo sciopero dei muratori ha preso un carattere minaccioso. Gli scioperanti sono circa tremila.

L'autorità fece pubblicare dei proclami vietando gli assembramenti, le passeggiate, ecc. Tutti i cantieri sono sorvegliati dalla truppa.

L'agitazione è aumentata in causa degli arresti. Si temono disordini gravi.

L'ufficio di conciliazione si è riunito sotto la presidenza del capo del Governo e furono convocato le due parti in litigio.

I camerieri e i macellai di Milano.

Milano, 8. — Cinquecento lavoranti macellai si sono radunati stasera a Comizio alla Camera del lavoro ed hanno deliberato l'astensione dal lavoro a cominciare da domattina, rifiutandosi i proprietari di riconoscere l'ufficio di collocamento e di sistemare l'orario. Lavoreranno solo i garzoni e gli addetti agli ospedali.

Un altro sciopero sarà dichiarato, credesi, stanotte dai camerieri i quali protestano che i principali non osservarono i patti circa l'ufficio unico di collocamento.

Congresso Antischiavista

Si paracepa one rannunciato Congresso Antischiavista Italiano avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23 e 24 corrente aprile.

Tutti coloro che si procureranno la tessera di congressista, godranno la riduzione ferroviaria del 60 per 100, ed il viglietto che ricevono alla stazione di partenza sarà valevole per 12 giorni.

Per ottenere la tessera, si prenda una cartolina-vaglia di Lire 2 e si faccia domanda di essere iscritti come soci del Congresso stesso, dirigendola al Rev.mo Monsignor Canonico Giangiacomo Coccolo Corso Vittorio Emanuele N. 101, Roma.

E qui diamo il programma relativo: Allo scopo di rendere praticamente utile il Congresso, tutte le discussioni rimarranno ristrette ai tre seguenti capi: Schiavitù — Antischiavismo — Missioni cattoliche in Africa.

22 aprile — prima seduta plenaria — La schiavitù.

- 1. Parole del Presidente ai congressisti.
2. La schiavitù e la Chiesa cattolica.
3. La schiavitù nelle regioni centrali dell'Africa.
4. La schiavitù sulle coste dell'Africa.

23 aprile — seconda seduta plenaria — Antischiavismo.

- 1. Origine dell'antischiavismo moderno e suo sviluppo in Europa.

— Sulpizio si arretrò e una nube di dolore si posò sulla sua fronte.

Ah! riprese Dionisia, voi m'accusate di mancanza di confidenza... Avete ragione! Ho torto di serbarmi in segreto una parte della mia felicità, nascondendovi le mie lettere.

— Le vostre lettere? — Eccole, disse la giovane, traendo un piccolo involto dal suo seno.

— Che voi volete? — Voglio che le leggate.

— Ma esse sono adunque? — Di mia madre, Sulpizio. Chi poteva scrivere a me se non essa? A chi poteva io rispondere se non ad essa?

— Dionisia! ah, Dionisia, io sono ben infelice!

— Ve lo credo bene, cugino mio, perchè voi volete andarsene.

— Io partire? Abbandonare mio zio! non vedere più voi! Oh queste lettere, queste lettere!

— Leggete, ripeté la giovane.

Sulpizio aprì la prima, la percorse col l'occhio velato e col tremito di tutta la persona. La commozione riempiva di lagrime le sue pupille, il suo cuore sussultava di gioia e con uno slancio pieno di spontaneità e di giovinezza si portò la lettera della Daumezan alle labbra.

— Ah mio cugino! gridò Dionisia, quanto vi amo per questo bacio che voi avete impresso sulla lettera della mia povera madre!

— Avete ragione di amarmi solo per questo, perchè io sono troppo colpevole.

- 2. Origine della Società antischiavista italiana e sua azione in Africa.
3. Sviluppo della Società antischiavista italiana in Italia. Comitati - Leghe - Sezioni giovani.
4. La missione della stampa nell'opera antischiavista.

24 aprile — terza seduta plenaria — Missioni cattoliche.

- 1. Utilità e necessità delle Missioni cattoliche per estirpare completamente la schiavitù africana.
2. La missione dell'Africa centrale e il collegio delle Missioni africane di San Vito al Tagliamento.
3. Le Missioni cattoliche in Africa.

Norme per i Congressisti.

Il Congresso si terrà nei locali, gentilmente concessi dalla Accademia degli Arcadi, Corso Umberto I, N. 437, e si inaugurerà la mattina del 22 aprile, alle ore 10. Un'ora prima dell'inaugurazione avrà luogo una funzione religiosa nella chiesa di S. Carlo, presso la sede del Congresso. I lavori delle tre sezioni si terranno negli intervalli, che decorrono tra l'una e l'altra delle adunanze generali, e i congressisti potranno prendere parte a quelle sezioni che vogliono. L'orario delle adunanze di sezioni, si stabilirà volta per volta.

I Congressisti saranno ammessi ad una Benedizione del Santo Padre Leone XIII; assisteranno ad una conferenza, tenuta nelle catacombe, dal comm. prof. Orazio Marucchi, e interverranno ad un familiare trattamento di musica e poesia. Per ogni altro schiarimento, rivolgersi in Roma al Rev.mo Mons. Giacomo Coccolo, Corso Vittorio Emanuele 101.

Il Presidente Generale Comm. Filippo Togli Il Segretario Generale Cav. Attilio Simonetti.

Notizie italiane

Per la facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Roma, 8. — Il Consiglio d'amministrazione del fondo di beneficenza e religione di Roma, associandosi alla iniziativa di Cocco-Orto, su proposta del direttore generale del fondo pel culto deliberò di concorrere alla spesa per la costruzione della facciata della chiesa monumentale di Santa Maria degli Angeli con 200,000 lire, erogabili in quattro esercizi in quote di 50,000 ciascuna.

Fel nuovo campanile di Venezia.

Venezia, 8. — Il Municipio intende circondare la cerimonia dell'inizio dei lavori relativi alla riedificazione del campanile di S. Marco colla maggiore solennità. Oltre a concerti ed illuminazioni straordinarie, vi saranno nella sera del 25 una grandiosa processione pirotecnica nel bacino di S. Marco e una serata di gala alla « Fenice ». Grandi ribassi ferroviari saranno effettuati per quel giorno.

Insegnanti a Congresso

Ravenna, 8. — Stamane nella sala del Consiglio municipale venne inaugurato solennemente il secondo congresso degli insegnanti pareggiati cui parteciparono circa 150 rappresentanti di 70 città italiane. Intervenero alla cerimonia il prefetto, il sindaco, autorità e moltissimi invitati. Parlarono applauditissimi il sindaco, il presidente del comitato organizzatore Bezi, il prof. Kirnez, il deputato Ravas, il prof. Scoto provveditore agli studi, Albertoni rappresentante del ministro Nasi assicurò il vivissimo interesse del governo verso la benemerita classe degli insegnanti.

Il sindaco offerse fidi un vermouth d'onore ai congressisti, poscia si formò il corteo che si portò alla tomba di Dante ove i congressisti deposero una corona di bronzo. Oggi i congressisti faranno una gita sul mare e stasera avrà luogo un banchetto in loro onore.

Un deputato ferito dal Vulcano.

Napoli, 8. — Ieri nel pomeriggio l'on. Emanuele di Bagnasco, accompagnato dalla guida Santo Scognamillo si recava al Vesuvio. Malgrado le esortazioni della

Colpevole? — Sì: verso il cielo, avendo messa in dubbio la divina provvidenza, verso di voi, cui io ho troppo offeso.

— Dite trattristata, Sulpizio.

— Se voi, mi perdonate, io resterò.

— Voi non avete bisogno d'implorarlo il mio perdono.

— Voi dimenticherete i progetti, le cattiverie di questo passo?

— Ad una condizione.

— Imponetela.

— Io ho un'impresa da compiere.

— Lo comprendo.

— Accettatene voi la metà.

— Guardatevi che io pure alla mia volta metto la mia condizione.

— Sì. Avete lette queste lettere?

— Sì, e confesso che esse mi hanno intertenuto.

— Esse provano due cose: primo che mia madre mi ama... Secondo che essa soffre.

— Ella soffre! ripeté lentamente il giovane.

— Ascoltate, mio cugino, io sono una povera giovane senza nessuna pratica del mondo e delle cose sue. I Tristi sono stati la mia isola di Robinson e mi considero come una specie di Gaspard Hauser in veste femminile, ignara di tutto ciò che succede intorno a me e che nessuno ignora... Una parte di ciò che contengo queste lettere senza dubbio mi sfugge...

(Continua).

guida, l'on. Di Bagnasco si avvicinava imprudentemente al cratere; ma lo scoppio di una bomba vulcanica lo feriva al capo ed alla mano sinistra. Anche la guida rimase ferita alla mano sinistra.

Il brigantaggio in Sicilia.

Palermo, 8. — Quattro sconosciuti a cavallo, armati di carabine, si presentarono nel feudo Palastango, in territorio di Monreale chiedendo del proprietario cav. Palazzo. Questi però era assente; allora i malfattori accoltellarono il curatolo ferendolo gravemente e uccisero a colpi di coltello sei buoi.

Rosicchiati dai topi!

Catania, 8. — In Mascaliucina viveva certa Grazia Spampinato, donna danarosa, la quale, per paura d'essere derubata spesso non usciva di casa per intere settimane. Da alcuni giorni i vicini vedendo le imposte chiuse, sospettarono una disgrazia, e coll'aiuto delle autorità poterono sfondare la porta d'entrata ed uno spettacolo terrificante si presentò ai loro occhi. La misera Spampinato stava a terra morta, coperta della sola camicia. Tutta la fronte era orribilmente rosicchiata dai topi!

PICCOLE NOTE

Dieci con lode.

La settimana santa procede allietata da un trionfo di sole, che sembra quasi voler unire alla risurrezione di Cristo quella della natura.

E' terminata la cerimonia delle quarant'ore; nelle chiese si stanno allestendo i santi sepolcri.

E' settimana di pio raccoglimento per chi crede.

Domani le campane saranno imbavagliate e non torneranno a squillare che al glorioso sabato, che la morte del Messia, apostolo di fratellanza ed eguaglianza umana — quanto dissimili gli odierni suoi ministri! — vuole esclusa ogni giocosità profanatrice dei sacri riti. Per chi crede son questi giorni di pio raccoglimento.

A chi scrisse — sotto il trionfo del sole di ieri — questo bozzetto nel *Frischi* diamo un dieci con lode.

Il ministro Pelletan.

Il ministro della marina francese ha mandato una circolare ai prefetti marittimi per ordinare che i cappuccini addetti alle prigioni ed agli ospedali (i quali sinora, nell'interesse morale degli assistiti avevano libero accesso) non potranno più andare dai condannati se questi non li chiamano. Pelletan ha paura che i delinquenti diventino buoni cristiani!

Non basta. Il nuovo Giuseppe II in sussanaquattresimo si è messo a regolare l'amministrazione dei sacramenti. Con la stessa circolare egli ordina che ai condannati moribondi, non si dia l'olio santo se non lo domandano — anche se si è certi che essi lo vorrebbero, non potendolo chiedere per il loro stato.

Il collega di Combes mette ribrezzo... anche come ministro.

Arte in decadenza?

La Giuria — incaricata di esaminare le opere d'arte per la esposizione — ha emesso un verdetto che dovrebbe segnare la *débaule* dell'arte contemporanea.

Sopra 903 opere presentate — delle quali 628 pitture, 131 sculture, 137 acquerelli e disegni e 67 targhette — ne furono accettate 140, delle quali 91 pitture, 23 sculture, 17 acquerelli e disegni e 9 targhette. La percentuale delle opere ammesse è dunque del 15 per cento.

Questo *livragamento* di opere suscita maumori nella stampa, che grida allo scandalo. Ma la Giuria, presentando alla presidenza della esposizione il suo verdetto avverti che il suo giudizio fu fatto, secondo le istruzioni avute... — con manica larga. Se l'avesse fatto con manica stretta, la esposizione sarebbe stata addirittura soppressa!

La presidenza dell'esposizione peraltro, pure accettando il verdetto, deliberò di accordare le sale agli artisti più meritevoli fra i rifiutati, incaricando di allestirle il Comitato Ordinatore.

Ultimo provvedimento.

La Commissione Direttiva dell'Unione Antimassonica, nella sua ultima seduta, plaudendo alla protesta già fatta dall'Opera dei Congressi contro l'imposizione come libro di testo delle scuole dei « Doveri dell'uomo » di Giuseppe Mazzini, impose la volontà della Massoneria, ha deliberato di associarsi *praticamente* a tale protesta col pubblicare al più presto una edizione popolare dei « Doveri degli uomini » di Silvio Pellico, da diffondersi anche gratuitamente, nelle scuole, destinando il ricavato dell'eventuale vendita, e le offerte di chi vorrà concorrervi, alla erezione in Roma di un ricordo marmoreo al grande e vero patriota italiano che il massonico imperante ha totalmente dimenticato.

Per finire.

— Tant'è! Ferri non mi pare il più indicato per rinsanguare l'Avanti! — E chi avresti preferito? — Diamine! Romeo... Soldi!

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

8 aprile.

Incendio.

La notte scorsa, prima del tocco, le campane suonando a storno, lugubremente scuotevano dal sonno per un incendio sviluppatosi nel borgo Sacco nella

casa di proprietà di Pacasso Giovanni affittata a Violino Domenico. S'accorse del disastro una donna sveglia sul suo lettino: all'alarme dato da lei tutte le camere si sgombrarono e si lasciarono in preda al fuoco il quale danneggiò anche i locali contigui di D. Pietro e Giacomo Sgoffo. Fu sul luogo la pompa e molti si prestarono per lo spegnimento dell'incendio, che produsse dei danni per circa 3000 lire, coperti d'assicurazione. Ora un'osservazione più che doverosa. La pompa d'incendio giunse sul luogo assai tardi: e c'è un perchè: giunta al luogo stette inattiva per del tempo e c'è un altro perchè. Ambedue si spiegano dicendo che qui ci vorrebbero magari *olo cinque* persone espressamente incaricate di far da pompieri, per essere pronte, per ragione di *dovere*, ben s'intende verso una gratificazione da assegnarsi, colla pompa e altro materiale occorrente sui luoghi degli incendi, e fra quei *vigili*, chiamiamoli con un po' di nome cittadino, si dovrebbe trovare uno pratico delle boche d'innaffiamento dell'acquedotto e del modo di aprirle, ciò perchè anche stanotte si dovette ricorrere a spezzare la lastra di coprimento d'una di quelle boche. Nutresi speranza che la competente autorità vorrà prendere in qualche considerazione l'idea che d'altronde non mostra certe difficoltà ad essere tradotta in esecuzione.

Nomia.

Probabilmente entro la corr. settimana la Commissione apposita nominerà il nuovo maestro di Banda fra i quattordici (siamo proprio nel bel paese... dove... si suona) che presenteranno domanda e documenti. Alla seduta del Consiglio che da quanto udii avrà luogo il 14 corr. si farà anche un'altra nomina che ignoravo, quella di una nuova levatrice nel posto della Flebus messa a riposo.

Tolle, lege.

Anche da noi ha rifatto una *rondanata* religiosa un qualunque pagato tirapiedi dei discepoli di colui che ha covato l'uovo della rivoluzione protestantica: voglio dire di un tale che è stato colla sua gerga di bibbie e di bibbiette munite in regola del Visto di Londra per smerciarle a prezzo oppure a gratis donandole con un semplice *tolle-lege*. Non so quali affari lauti o magri abbia fatto fra questi cattolici il dispensiere suddodato: so però che quei *barbetti* fanno una figura ben meschina spingendo i viscidii tentacoli del loro zelo di proselitismo fra questi cristiani che proprio ora a Pasqua s'affollano nella Chiesa attorno ai confessionali ed all'altare eucaristico, due cose uscite con esorcismo dalla sala protestante: so che in altre parrocchie fu pubblicamente stimmatizzata questa propaganda da buria tendente a tirare nella Babele delle confessioni varie e contrarie della riforma i nostri credenti mentre da mezzo secolo in qua escono a frotti i convertiti e pezzi grossi, parlino i nomi celebri di Newman Manning, da quella Babele, bisognosi di luce e di *più spirabil aere*, adorando ciò che hanno bruciato, abbruciando ciò che hanno adorato. Caraggio adunque, o tirapiedi: avanti! vendi smercia, diffondi: affari, affari, affari, e sempre affari...

Buja

8 aprile.

Furto audacissimo.

Questa notte scorsa nel borgo di Ursinus Grande successe un fatto che impressionò fortemente quei terrazzani, anche perchè venne commesso in sito centralissimo.

Ignoti (almeno per ora), fracassata una inferriata, penetrarono nel negozio coloniali e private di Benedetto Populino, e fra generi e denaro gli causarono un danno di quasi 300 lire.

Le guardie campestri.

Domenica passata in occasione della festa scolastica anche le suaccennate guardie indossarono per la prima volta la divisa. Da noi si ebbero mai delle guardie campestri; e così adesso le vedremo all'opera.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (8-4-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 9.4), Barom. rid. a 0, Alti m. 116.10, Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

8 Temperatura (massima... 9.4, minima... 4.2, minima all'aperto... 2.9)

9 Temperatura (massima... 5.3, minima... 5.1, minima all'aperto... 5.1)

Venti forti settentrionali al nord, intorno ponente in Sardegna, meridionali altrove.

Cielo quasi ovunque nuvoloso, alcune piogge al nord e centro, mare agitato specialmente il Tirreno.

DIARIO SACRO.

Venerdì 10, s. Apollonio p. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 10, Bertolo, Tarcento.

Esposizione

Un motore a vento

La notissima ditta Bale e Edwards, la cui rappresentanza per l'Italia ha sede a Milano, manderà una ricca mostra di

macchine agrarie e una grande mostra a vento, che farà funzionare una pompa. Il motore sarà posto nel recinto della Esposizione nell'angolo fra la galleria dell'industria e quella del lavoro.

L'Istituto Tecnico

concorrerà colle sue collezioni geologiche e mineralogiche e con le carte geologiche.

Sete.

La Mostra campionaria collettiva delle sete friulane è al completo, e figurerà in un'ampia vetrina.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele. Treni festivi.

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele porta a conoscenza del pubblico che nei giorni 12 e 13 andante, in occasione delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. 20.15 — Arrivo a San Daniele 21.35
Partenza da S. Daniele 20.35 — Arrivo a Udine P. G. 21.55.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 aprile 1903:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo).

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 4 1/2 0/0.

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Ragazzina disgraziata.

La ragazzina settenne Bertoni Gatterina, da Reana, stava trastullandosi in cucina vicino al focolaio. Avvicinatasi, inavvertitamente di troppo alla fiamma, il fuoco le si appiccò alle vesti ed in un baleno l'avvolgeva.

Alle grida disperate della ragazzina accorsero i suoi genitori, che le spensero il fuoco avvolgendola in una coperta. Condotta immediatamente al nostro ospedale, le vennero riscontrate delle scottature di II grado al mento, alla mano, in parte dell'avambraccio sinistro, alla regione inferiore dorsale ed alla superficie inferiore del ventre ed alle coscie fino al ginocchio. La proveretta venne passata in una sala in attesa della guarigione, che salvo complicazioni avverrà entro venti giorni.

Sul lavoro.

Lavorando, si ferì accidentalmente alla mano sinistra l'operaia Dal Pont Maria di Ferdinando d'anni 14 da Resiutta. Guarirà in 4 giorni.

Una rissa in via Cussignacco.

All'osteria del Canarino sita in via Cussignacco, condotta dal proprietario Sandrini Giuseppe avvenne una scena di sangue. Fra il proprietario ed il falegname Giuseppe Marcon non correvano troppo buoni rapporti causa questioni d'interesse. Ieri sera verso le otto e mezza il Marcon si trovava nell'esercizio del Sandrini, e naturalmente fra i due si riaccese il diverbio. Dalle parole passarono ai fatti e si azzuffarono; usciti sulla via, il Marcon estratto dalle tasche un scalpello, menava con questo due tremendi colpi al collo del Sandrini producendogli due ferite gravissime una profonda cent. tre, l'altra centimetri cinque.

Due soldati ed un ufficiale della vicina caserma della Vigna accorsero ed arrestarono il feritore.

Il Sandrini venne ricoverato all'ospedale; e i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

Per Pasqua.

si procura di aver a tavola una buona focaccia. Perché s'ha buona bisogna sia fatta con buoni ingredienti e che sia ben cotta. Tutto questo si ha senza dubbio all'offelleria Dorta in Mercatovecchio. Comprarne una è spinta a ricorrere più volte e bravura sarà di trattener la gola.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 9 aprile dalle ore 18.30 alle 20 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Sangue italiano » Nicoletti
2. Fantasia « Maruzza » Florida
3. Valtzer « Onde di Lago » Mariani
4. Sinfonia « Il maestro di Cappella » Pöer
5. Congiura e Finale 3 « Ernani » Verdi
6. Polka « Isabella » Gaudvin

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

Ultimi telegrammi

La morte del console russo ferito.

Vienna, 9. — La N. Fr. Presse ha da Belgrado che il console russo a Mitrovizza, Tscherbina, è morto in seguito alle ferite ricevute.

Una esposizione di apicoltura.

Vienna, 9. — Si è inaugurata l'esposizione internazionale di apicoltura, con l'intervento dell'imperatore e delle autorità.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cacci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volete la Salute??? primaveraile del sangue



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

La Pistoria-Offelleria E. Caucigh

AVVERTE

che avendo assunto appositamente da giorni uno specialista per focaccine, può con sicurezza servire ogni commissione tanto della città che da fuori.

Dietro cartolina vaglia si fanno spedizioni accurate.

Assortimento

Paste prelibate, vermouth ed altri liquori per dessert

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

L'OFFELLERIA DORTA

premiata con diploma d'onore speciale, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCIE

Si eseguono spedizioni per l'interno e per l'estero.

Nella suddetta premiata Offelleria trovasi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.

MERCATOVECCHIO N. 1

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE — Viale del Ledra 90 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	Casarsa 9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.19	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.45				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.28	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	24.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.35	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.29	21.50	M. 22. —	22.28				
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine					
D. 17.19	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine					
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.43				
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.19	M. 17.54 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16				
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	Udine Venezia		Venezia Udine					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53								
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14. —								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								


ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine N. 1. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.05 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.10 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gambi di Corino

« Ho preso io stesso le **Pillole di Crepolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie



PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE

FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto

Ighe assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per barcati.

Si eseguiscano accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —




Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorec, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stoffa che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.